

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7773</b>	18 dicembre 2019	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 febbraio 2019 presentata da Nicola Pini e Fabio Käppeli “Differenziamo gli orari di inizio delle scuole per agevolare la mobilità pubblica e privata”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con l'atto parlamentare qui in esame i mozionanti chiedono al Consiglio di Stato, in collaborazione con tutti gli attori interessati, di approfondire e realizzare dei progetti per differenziare, dove possibile e utile, gli orari scolastici con l'intento di alleggerire il carico di utenti nelle ore di punta, migliorando attrattiva e funzionalità del trasporto pubblico.

Il tema affrontato dall'atto parlamentare è allo studio da alcuni anni. In effetti nel 2016 il Dipartimento del territorio (DT) ha incaricato la Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità di studiare la possibilità di modificare gli orari d'inizio e fine lezione nelle scuole cantonali postobbligatorie e di proporre un progetto pilota al fine di agire sull'orario di spostamento di allievi e docenti, riducendo di conseguenza i carichi di traffico nelle ore di punta. In una prima fase si è proceduto con la raccolta dei dati riguardanti le scuole medie superiori e professionali cantonali (ubicazione delle sedi, numero allievi e docenti per sede, orari delle lezioni ecc). A fronte delle informazioni ricevute per lo studio è stata scelta l'area di Bellinzona e Giubiasco.

In collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, il DT ha poi raccolto i dati necessari per la descrizione delle abitudini di mobilità di allievi e docenti delle scuole situate nell'area di studio (inchiesta presso allievi e docenti di tutte le sedi di scuole medie superiori e professionali di Bellinzona e Giubiasco, autunno 2017), ha analizzato i dati raccolti e formulato delle proposte di modifica degli orari di inizio e fine delle lezioni, sia in considerazione dei picchi di traffico che delle abitudini personali di allievi e docenti. I risultati sono stati esposti e discussi con i direttori delle scuole medie superiori e professionali coinvolte. Queste valutazioni sono terminate nell'estate 2019 e hanno permesso di programmare i passi successivi.

Considerati i cambiamenti importanti che interverranno dal 13 dicembre 2020 con l'apertura della galleria di base ferroviaria del Monte Ceneri e con il potenziamento del trasporto pubblico (TP), si è ritenuto opportuno attendere i nuovi flussi di traffico prima di proporre un progetto pilota di modifica degli orari delle scuole postobbligatorie che agisca in modo incisivo sui picchi di traffico, in ragione del fatto che non sono possibili valutazioni precise sui futuri carichi nei vari punti della rete e sulle singole corse TP. Ciò nonostante, poiché gli orari di arrivo dei treni regionali alla stazione di Bellinzona previsti da dicembre 2020 saranno traslati di 15 minuti, in ogni caso si imporrà un adeguamento degli orari d'inizio e fine delle lezioni.

L'approfondimento si è indirizzato alla ricerca della migliore variante di adeguamento degli orari al fine di agire positivamente sui picchi di traffico, in particolare per l'utenza ferroviaria. Il treno rappresenta infatti il mezzo di trasporto principale per il 50% degli utenti degli istituti scolastici indagati (bus 19%, automobile 18%, a piedi o bicicletta 10%, scooter 3%).

Attraverso un'analisi comparativa condotta dalla Sezione della mobilità con la collaborazione delle direzioni degli istituti scolastici interessati, sono state evidenziate le possibili problematiche, in particolare il fatto che il focus non deve limitarsi agli allievi e al relativo orario di inizio lezione, ma pure ai docenti, i quali utilizzano pure i mezzi pubblici e a volte insegnano in più sedi scolastiche.

Una fase successiva di studio potrà essere svolta dopo il 2022, quando saranno disponibili dati consolidati sull'utenza TP a seguito del potenziamento dell'offerta di dicembre 2020. Nel nuovo contesto è quindi prevista una valutazione di varianti più incisive di modifica degli orari di inizio e fine lezioni delle scuole considerate.

In conclusione, con le considerazioni espresse, seppur ancora interlocutorie, si invita il Gran Consiglio a ritenere la mozione evasa in attesa dell'evoluzione sopra descritta.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## MOZIONE

### **Differenziamo gli orari di inizio delle scuole per agevolare la mobilità pubblica e privata**

del 18 febbraio 2019

In treno, in bus o in auto poco importa, spostarsi al lavoro o a scuola in alcuni orari – specie al mattino tra le ore 07:00 e le ore 08:00 – risulta essere problematico: auto in colonna, lavoratori in piedi sul treno e perfino studenti che non riescono a salire sul bus. Oltre a sostenere e incentivare la flessibilità del lavoro da parte di datori di lavoro pubblici e privati, occorre anche puntare su un'ottimizzazione della mobilità scolastica, in particolare attraverso un adeguamento e soprattutto una differenziazione degli orari scolastici con l'intento di alleggerire il carico di utenti nelle ore di punta, permettendo così di poter usufruire più comodamente dei mezzi pubblici, come anche di diluire il traffico privato.

Tale opzione – per quanto riguarda in particolare le scuole dell'obbligo – era già stata suggerita tramite un'interrogazione, ma non era stata accolta dal Consiglio di Stato in quanto a suo dire non realizzabile, perché anticipare l'inizio delle scuole non sarebbe pensabile visto che già oggi molti ragazzi partono da casa alle 07:00/07:30, mentre posticipare la fine non farebbe altro che spostare il problema a un'altra fascia oraria problematica, quella tra le 17:30 e le 18:00. Infine, una tale opzione dovrebbe poter contare sia su una ristorazione scolastica generalizzata, di cui oggi il Cantone non dispone, sia su una riduzione della durata della pausa sul mezzogiorno a 60-80 minuti (dagli attuali 120-140 o più minuti); riduzione che potrebbe a sua volta cozzare con le abitudini di famiglie, docenti, direzioni scolastiche e associazioni. In altre parole, sarà eventualmente musica del futuro.

La proposta potrebbe però essere indirizzata alle scuole superiori, dove forse le rigidità paventate precedentemente sono meno presenti. Con la presente mozione proponiamo quindi al Consiglio di Stato – in collaborazione con gli attori interessati, in particolare scuole, SUPSI, imprese di trasporto e Commissioni regionali dei trasporti – di stimolare, approfondire e se possibile sperimentare uno o più progetti in tal senso, concentrandosi ad esempio sul comparto Liceo, Scuola cantonale di commercio, Arti e Mestieri a Bellinzona e soprattutto sui nuovi campus SUPSI previsti nelle immediate vicinanze delle stazioni FFS di Mendrisio e Lugano (campus che muoveranno diverse migliaia di studenti).

Un approccio, questo, già avviato in svizzera tedesca. Nel 2016, ad esempio, la Scuola universitaria professionale di Lucerna e le FFS hanno comunicato lo spostamento degli orari in base ai bisogni dei pendolari: gli studenti potranno così viaggiare su convogli meno carichi e contemporaneamente è stato diminuito il traffico di viaggiatori negli orari considerati da bollino rosso. Nel 2017, in vista dell'apertura di un nuovo campus, anche la Fachhochschule Nordwestschweiz e le FFS hanno avviato una collaborazione sempre in questo senso, chi impegnandosi a fermare dei treni a lunga percorrenza in prossimità della scuola, chi impegnandosi a posticipare l'orario di inizio di almeno un'ora per un terzo degli studenti (giocando sulle ore buca).

**Sulla base di quanto precede, i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato – in collaborazione con tutti gli attori interessati – di approfondire e realizzare dei progetti per differenziare, dove possibile e utile, gli orari scolastici con l'intento di alleggerire il carico di utenti nelle ore di punta, migliorando attrattiva e funzionalità del trasporto pubblico.**

Nicola Pini e Fabio Käppeli